

**Il focus**

# Lo sviluppo passa per i monumenti

ROMA

La cultura offre grandi potenzialità per lo sviluppo del Paese, eppure il serio rischio è che l'Italia, che pure in quanto a patrimonio storico-artistico non è seconda a nessuno, finisca per diventare una nazione con un grande futuro culturale alle spalle. I numeri messi in fila del Centro studi Confindustria spiegano il perché: gli italiani spendono poco in cultura, (in media il 7,1% per nucleo familiare, contro il 10,6 della Gran Bretagna), il Paese ha tanti monumenti ma li gestisce male (solo il 42,9% dei musei espone oltre il 90% del patrimonio in dotazione), la spesa pubblica in cultura nel 2011 rappresentava lo 0,6% del Pil (nei Paesi Bassi è all'1,8, in Francia all'1,4%), l'educazione artistica nelle scuole è residuale (390 ore l'anno tra scuole elementari e medie inferiori, contro le 750 della Francia e le 760 della Germania).

Nonostante questo il sistema produttivo culturale - inteso nella forma allargata di patrimonio d'arte, industrie culturali (video, musica, editoria) e industrie creative (architettura, design, arredamento, comunicazione, moda) - nel 2011 rappresentava il 5,6 del valore aggiunto, pari a 78,8 miliardi di euro, secondo

dopo la Gran Bretagna (6,9% con 108,8 miliardi). Dunque, rappresenta una fetta importante dell'economia, che può crescere fino a diventare uno strumento di sviluppo del Paese.

Come? Cambiando - secondo il CsC - approccio, ovvero facendo in modo che i fruitori della cultura siano non i turisti ma la popolazione residente, passando da una mera gestione della rendita del patrimonio alla

## INVERTIRE LA ROTTA

Il sistema già rappresenta una fetta importante dell'economia ma per crescere occorre cambiare atteggiamento

sua trasformazione in strumento per generare idee e saperi. Questo unito, tra l'altro, all'apertura ai privati, al rafforzamento dell'insegnamento di storia dell'arte, alla valorizzazione dei magazzini dei musei (per esempio, il prestito oneroso delle opere non esposte), al project financing per il restauro e la valorizzazione dei monumenti, a nuovi incentivi fiscali.

**A. Che.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

